Giornata clou in piazza Carlo Alberto

Il futuro invade il cuore di Torino: arriva Supernova

Fra gli ospiti più attesi Boosta dei Subsonica

il caso/1

LUCA INDEMINI

Dentro l'arte
La pittura immersiva con l'applicazione VR TiltBrush, che permette di immergersi nella propria opera d'arte

Per il secondo anno consecutivo, Supernova – creative innovation festival invade piazza Carlo Alberto e porta in strada l'innovazione. Oggi e domani si potranno toccare con mano strumenti tecnologici ed esperienze immersive non ancora diffuse su larga scala. Grandi e piccini avranno la possibilità di sbirciare nel futuro, tra giochi, workshop ed eventi speciali. Nell'Experience Area si potranno ammirare le stampanti 3D Sharebot di TheFabLab, le laser cutter Trotec e i robot Comau. A proposito di raggi laser, sempre Trotec propone, oggi e domani, alle 11 e alle 14, il workshop Geometrie Collettive: attraverso attività ludiche si possono testare le potenzialità della tecnologia laser, che verrà impiegata per riutilizzare scarti plastici nella costruzione di strutture geodetiche modulari, di varie dimensioni.

Disegno in 3D
Quella più grande potrà essere visitata dall'interno, come una sorta di igloo realizzato con materiali di recupero. Sempre nell'Experience Area, grazie all'Opera d'arte partecipata di Carioca, la piazza si trasformerà in un'enorme tela bianca, su cui chiunque potrà lasciare un segno, dando forma alla propria idea di innovazione. La tela diventa virtuale e senza confini grazie alla pittura immersiva: l'applicazione VR TiltBrush permette al giocatore di disegnare in 3D e immergersi nella propria opera d'arte.

40 workshop
Il numero di appuntamenti per sperimentare realtà virtuale, laser cutter e stampa 3D

«Escape Room»
Se non soffrite di claustrofobia, dalle 11 di oggi alle 20 di domani, vi potete misurare con una versione mobile e automatizzata dell'Escape Room, ideata da One Way Out e implementata con la tecnologia Intoino: 15 minuti a disposizione e gli enigmi di un computer da risolvere per far scattare la serratura. Molti gli appuntamenti pensati per i più piccoli, che nell'Area Kids potranno misurarsi con la programmazione grazie agli eventi Kodu, CoderDojo e PeerDojo, coderdojo per bambini gestito da bambini; inoltre potranno scoprire la realtà virtuale viaggiando sulle montagne russe o muovendosi in un mondo popolato di dinosauri.

I Subsonica
Molti gli incontri e i talk. Nel primo pomeriggio di oggi, grande attesa per l'intervento di Boosta dei Subsonica, che parlerà dell'«Approccio alla composizione musicale elettronica tra tradizione e innovazione». Domani alle 13, appuntamento con Persino e Iaconesi, fautori del progetto Art is open source, e Ceretto e Foglietta, ideatrici dell'esperimento MapToMap, che spiegheranno come mappare una città, interpretandone anche l'aspetto sociale. Due eventi speciali ampliano i confini fisici dell'evento .Oggi il Festival della Crescita, ospitato dal Circolo del Design, ruoterà attorno al tema di Supernova, «Technology & Human Habitat», affrontando il tema della crescita sostenibile. Sempre oggi, alle 16, al Teatro Gobetti, «Le metamorfosi digitali», teatro, più suono e immagine, all'insegna dell'innovazione e della multisensorialità.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

REPORTERS

I vincitori
I giovani partecipanti a «Impresa in azione» al Museo Carpano di Eataly: progetto «Turn & Smile» del Majorana

Le idee degli imprenditori per gioco di 6 scuole piemontesi

"Viva lo spazzolino zeppo di dentifricio"

Premiati ieri i ragazzi di "Impresa in azione"

il caso/2

IRENE FAMA'

Imprenditori per gioco, ma pensando concretamente al futuro. Sono 200 gli studenti di sei scuole superiori piemontesi, tra cui le torinesi «Agnelli», «Majorana» e «Maria Ausiliatrice», che hanno partecipato a «Impresa in azione». Il programma nazionale promosso da 2i3T, l'Incubatore d'imprese dell'Università di Torino, e l'associazione Junior Achievement. Durante l'anno gli studenti hanno dato vita a una vera e propria impresa: occupandosi di business, progetti, prototipi, prodotti, vendita e marketing. Le idee da proporre sul mercato, presentate nella giornata di ieri nella Sala Carpano di Eataly in via Nizza, sono state tra le più svariate. Bicchieri, robot, orologi, lattine.

Per i più pigri
Il premio, ovvero la possibilità di partecipare alla finale nazionale il 6 giugno a Milano, è andato a «Turn&Smile»: lo spazzolino con il dentifricio incorporato. Pensato per chi viaggia, per chi va a scuola e per chi è semplicemente molto pigro. «Basta girare la rotella e il dentifricio fuoriesce dalle setole – spiegano, orgogliosi, Roxana Burlon e Giorgio Rossi, dell'Istituto Tecnico Majorana. 18 anni lei e 16 lui, sono solo due dei venti ragazzi del team. «La difficoltà più grossa è stata trovare i fornitori – raccontano, come veri imprenditori – Molte aziende che abbiamo contattato volevano un prototipo già funzionante. Allora abbiamo chiesto una mano al laboratorio informatico del Campus Einaudi». E poi c'è chi ha valorizzato il territorio. Carlotta Barba, Alessio Enricci Baion e Marco Peroglio, del liceo Majorana, hanno inaugurato una collaborazione con Molecola, la bibita della Mole. Con il loro gruppo hanno pensato a un bicchiere in plastica biodegradabile da incastrare sulla lattina. «É trasparente e personalizzabile a seconda dell'occasione. Perfetto per mostre e concerti», precisano.

> L'idea che basti girare una rotella per potersi subito lavare i denti è ideale per i più pigri, ma la cosa più difficile dopo l'idea è stata trovare i fornitori
>
> **Giorgio Rossi**
> Studente e inventore

La tasca per i calici di vino
E ammettono che la difficoltà più grossa è stata conciliare il tempo del progetto e il tempo dello studio. «Gli imprevisti, poi, sono dietro l'angolo. Bisogna avere un piano B. E uno C e uno D», scherzano. I ragazzi dell'Augusto Monti di Asti, fedeli alla tradizione della loro Città, hanno ideato una tasca per portare comodamente i calici di vino. Pensata ad hoc per le sagre. «Siamo andati a promuoverla in tutto il Piemonte. Al raduno degli Alpini, alla festa dei fiori, alla festa del maiale», spiegano Monica Tagliavia e Cecilia Guazzo, 16 anni. Tra i giovani, poi, qualcuno racconta come sia stato difficile lavorare in gruppo e trovare un accordo. E qualcun altro, dopo quest'esperienza, non ha più dubbi: da grande vuole fare l'imprenditore. Come Francesco Garesio, 16 anni, del Maria Ausiliatrice. Che spiega: «Ho il piglio per gli affari».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Baobab, via Saluzzo 86

La festa del negozio equo e solidale nuove formule per battere la crisi

MARIA TERESA MARTINENGO

Alla più «antica» bottega torinese del Commercio equo e solidale, Baobab di via Saluzzo 86 bis, oggi è festa grande. Dalle 17 è in programma il lungo momento che corona il mese dedicato all'Africa, con presentazione di fotografie, quadri, una sorprendente sfilata di abiti e poi danze afro, musica, percussioni, letture in swahili e buffet con cibi tipici.

Questo pomeriggio all'insegna del bello e del buono diventa l'occasione per un aggiornamento sull'identità dell'equo e solidale, un capitolo del mondo della solidarietà e del commercio che nel tempo ha cambiato pelle. Un mondo che la crisi l'ha affrontata e che se non avesse trovato formule nuove ne sarebbe stato sopraffatto. Basta un dato: dal 2008 ad oggi è sopravvissuto un terzo delle botteghe. A Torino oggi ce ne sono 5, 14 se consideriamo l'intera provincia.

L'evoluzione
Baobab, per esempio, nato nel 1992, ha trovato la sua strada alleandosi con la cooperativa sociale Isola. «Siamo diventati una sola realtà - racconta il presidente, Juan Savedra -, i soci di Baobab sono diventati anche soci di Isola Onlus. Baobab ha da sempre una grande attenzione per il Sud del mondo, Isola già da tempo l'aveva per i piccoli produttori locali, il carcere, i prodotti di Libera... Isola, poi, è tutt'uno con il lavoro sociale, impiega lavoratori svantaggiati, ha relazioni con le Asl per i tirocini. Baobab invece si basava sul volontariato. Ma oggi tutto l'equo e solidale deve prestare attenzione al lavoro, nelle botteghe e' diventata necessaria la professionalità. Noi ci siamo impegnati per tenere insieme le due anime del lavoro e del volontariato». Della piccola galassia di Isola fanno parte altri due negozi, Equamente di via Vasco, dietro via Po (specializzato in oggettistica) e Casa Wiwa a Collegno (prodotti sfusi, intimo di cotone).

REPORTERS

Dalle 17
I mese dedicato all'Africa, con presentazione di fotografie quadri, una sorprendente sfilata di abiti e poi danze afro musica percussioni letture in swahili e buffet con cibi tipici

Le altre botteghe a Torino sono Mondo Nuovo di via XX Settembre 67 (moda e design) Glocandia in via Giovanni da Verazzano 21a alla Crocetta e Alice nello specchio in via Montemagno 29, non lontano da corso Gabetti.

I volontari
Il primo presidente di Baobab, Beppe Sordella, racconta che "i commessi volontari di Baobab sono sedici e si alternano durante la settimana. Tutti hanno fanno anche altre attività di volontariato, in parrocchia o in altri ambiti". E Mariade Carnevale, che da sempre nella bottega si occupa dell'Africa, aggiunge: «Abbiamo fatto di tutto perché Baobab continuasse ad esistere. È una presenza storica in San Salvario e il quartiere le e' affezionato. Ma abbiamo dovuto cambiare molte cose: anni fa il 70% delle vendite era di artigianato e il 30% era di alimentari. Oggi il rapporto si è invertito». «Tutto il settore si è spostato sull'alimentare. Nell'artigianato - spiega Juan Savedra - i produttori nel Sud del mondo tengono conto ormai dei gusti europei, ci sono stilisti che danno indicazioni e il risultato è un mix tra etnico e moda. L'artigianato etnico classico non va più mentre nell'abbigliamento abbiamo cercato di pensare a capì mettibili tutti i giorni, non più connotati come un tempo come "alternativi"».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI